



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE
UN PREVEDIBILE RITORNO**



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

Era solo una pausa: sono infatti tornati alla grande i decreti legge (solo per dare un numero, sono sette in corso di esame attualmente) e i voti di fiducia.

Nel giro del solo mese di febbraio i voti di fiducia sono stati quattro, per la precisione su entrambi i passaggi parlamentari degli ultimi due decreti legge ereditati dall'anno scorso.

La motivazione era legata in un caso ad equilibri di maggioranza (per il decreto Ucraina, il numero 201), mentre nell'altro a problemi di tempo: il decreto Mille proroghe infatti (il numero 200) ha confermato le sue intrinseche difficoltà, arrivando al record di lasciare solo due giorni per l'ultima lettura dopo un primo passaggio terminato troppo vicino alla scadenza della conversione.

Solo il decreto legge in materia di elezioni (il numero 196 sempre dell'anno scorso), è invece arrivato a termine regolarmente.

Sgombrato il campo dai decreti dell'anno scorso, sono però arrivati in Parlamento quelli nuovi, l'ultimo (forse) sul PNRR, sulla riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas, sulla sicurezza pubblica, sull'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici del mese di gennaio, in materia di commissari straordinari e concessioni, in materia fiscale ed economica ed infine, fuori dai programmi ma dettati dalle contingenze energetiche, i due decreti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali.

L'arrivo in Parlamento non è però stato per tutti così immediato, quasi a disconoscerne la natura urgente, visto che tra la approvazione da parte del governo e l'arrivo in gazzetta ufficiale sono passate in alcuni casi delle settimane, tra verifiche giuridiche e finanziarie successive al passaggio in Consiglio dei Ministri. Si va dai venti giorni del decreto PNRR fino, addirittura, ad arrivare a più di un mese per il decreto su commissari straordinari e concessioni (approvato dal Consiglio dei ministri il 5 febbraio è arrivato in gazzetta solo l'11 marzo).

Come si vede il panorama parlamentare è di nuovo ben occupato dai provvedimenti urgenti, che nella loro distribuzione come ramo di primo esame hanno visto in un primo tempo la preferenza della Camera e successivamente il Senato.

Alla Camera è stato assegnato da prima il decreto numero 19, sulle "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione" (n. 2807), provvedimento che nasce per disciplinare l'ultima rimodulazione straordinaria del Piano ed è volto a favorire l'attuazione dei progetti del PNRR, oltre ad operare una generale revisione di diversi adempimenti amministrativi a carico di cittadini, famiglie e imprese, puntando sulla accelerazione degli investimenti e delle procedure per il conseguimento degli obiettivi previsti, sulla semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, sulla contrazione dei termini procedurali e sull'interoperabilità delle banche dati pubbliche.

Dopo aver affrontato un faticoso percorso in commissione bilancio, dove i molti emendamenti presentati (quasi 900 dei parlamentari, cui se ne sono aggiunti alcuni del governo) sono stati selezionati attraverso le indicazioni dei gruppi, il provvedimento è ora praticamente chiuso, dopo la prima approvazione in aula appena avvenuta (il 9 aprile) con un voto di fiducia. Il testo iniziale è uscito dalla commissione solo due giorni prima, con numerose modifiche, approvate come spesso accade nell'ultima e determinante seduta.

Il secondo decreto assegnato alla Camera è il numero 21, "Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la



competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico" (n. 1857). Questo provvedimento, che ha risentito delle tensioni sui prezzi e le quotazioni energetiche innescate dal conflitto in Medio Oriente, pur essendo arrivato dopo quello sul PNRR è già stato convertito l'8 aprile dopo due voti di fiducia nei due rami.

Sempre alla Camera è stato assegnato il decreto legge numero 25, relativo a "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici" che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscredi e di protezione civile" (n. 2823), che è ancora all'esame in commissione, ma nelle fasi finali, visto che il 13 aprile dovrebbe arrivare in aula.

Del primo pacchetto di decreti approvati dal governo solo il numero 23, su "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di attività di indagine dell'autorità giudiziaria in presenza di cause di giustificazione, di funzionalità delle forze di polizia e del Ministero dell'interno, nonché di immigrazione e protezione internazionale" (n. 1818) è stato assegnato al Senato, alla commissione affari costituzionali che sta ancora lavorando sui molti emendamenti presentati e che dovrebbe anch'esso arrivare in aula a breve.

Gli ultimi quattro decreti arrivati sono invece stati tutti assegnati al Senato, a partire dal decreto numero 32 "Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni", per continuare con il decreto numero 38, "Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica" e finire con i due decreti "quasi" gemelli, i numeri 33 e 42 in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali.

Iniziamo da questi ultimi tre, che si devono leggere insieme, come insieme saranno trattati dalla commissione finanze del Senato, che quindi avrà prossimamente un discreto carico di lavoro in contemporanea.

Il primo infatti, il numero 33 (n. 1845) era costruito come un intervento di natura temporanea ed emergenziale per far fronte al caro carburanti conseguente alle tensioni internazionali connesse al conflitto in atto, con disposizioni volte a ridurre, per un periodo di venti giorni a decorrere dal 19 marzo, la tassazione su gasolio, benzina e GPL. A questo si aggiungevano misure di prevenzione e contrasto a fenomeni speculativi e l'istituzione di un sistema di controllo rafforzato volto a individuare eventuali anomalie nei prezzi e a contrastare pratiche speculative. Il decreto è rimasto in stand by, senza fissare i termini per gli emendamenti, in ragione della annunciata emanazione di un ulteriore decreto legge per prolungare oltre il 7 aprile la sospensione delle accise sui carburanti.

Questo ultimo decreto, il numero 42 (n. 1865), che in considerazione dell'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici interviene di nuovo sulle misure in materia di accise, con la rideterminazione temporanea, dall'8 aprile al 1° maggio 2026, delle aliquote su benzina, gasolio, GPL e gas naturale usati come carburanti. Inoltre si introducono disposizioni sui contributi da riconoscere alle imprese che hanno effettuato gli investimenti in materia di digitalizzazione ed efficienza energetica (Transizione 5.0), modificando testualmente quanto disposto dal decreto legge 38, in materia economica e fiscale, che è intervenuto tra i due in un gioco ad incastro.

E veniamo appunto a quest'ultimo, il numero 38 (n. 1852), che introduce disposizioni



urgenti in materia fiscale ed economica: anch'esso è stato assegnato per l'esame, che è appena iniziato, alla commissione finanze del Senato.

Rimane da dire del decreto numero 32, "Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni" (n. 1832), di cui per un lungo si erano perse le tracce, che è all'esame della commissione ambiente (dove sono appena arrivati gli emendamenti). Il provvedimento è volto a garantire il tempestivo completamento dell'iter per l'approvazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria e a mettere in sicurezza altre opere, oltre a prevedere in materia di concessioni demaniali marittime la predisposizione di uno schema di bando-tipo da sottoporre alla Conferenza unificata per l'affidamento delle concessioni.

A fronte di questa "messe" di provvedimenti urgenti, non sono invece molti (solo due) i nuovi provvedimenti ordinari arrivati dal Governo, uno in materia di immigrazione e protezione internazionale e uno in materia di organizzazione e funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

Il primo (ancora non presentato in Parlamento), come riporta il comunicato stampa del Consiglio dei ministri "introduce una riforma organica volta a potenziare gli strumenti di contrasto all'immigrazione illegale e a garantire una gestione più rigorosa dei flussi migratori. Si compone di due parti: la prima introduce norme che entreranno in vigore a seguito della pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale; la seconda parte conferisce invece un'ampia delega al Governo per l'adozione, entro sei mesi, di decreti legislativi necessari al recepimento delle direttive UE e all'adeguamento ai nuovi regolamenti comunitari." Tra le norme immediatamente precettive vi sono quelle di modifica al Testo unico sull'immigrazione e la protezione internazionale.

Il secondo "interviene in via urgente sull'assetto normativo e organizzativo della Commissione, organo di giurisdizione speciale competente a decidere sui ricorsi avverso i provvedimenti adottati dagli Ordini e dalle Federazioni nazionali delle professioni sanitarie in materia disciplinare, di iscrizione e cancellazione dagli albi e in ambito elettorale. Il disegno di legge mira, pertanto, a garantire la continuità e l'efficienza dell'attività della Commissione e la ragionevole durata dei procedimenti, attraverso una riorganizzazione dell'organo e una revisione della disciplina processuale."

Non possiamo però dimenticare gli "altri" provvedimenti approvati dal governo, gli schemi di intese preliminari con le regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, lo scorso 18 febbraio.

In conclusione pare abbastanza evidente che i lavori delle Camere in questo periodo siano di nuovo stati (e prossimamente lo saranno ancora) principalmente a trazione provvedimenti urgenti.

Un argomento particolare ha però trovato spazio, quasi sotto silenzio, non avendo avuto i riflettori che si sarebbe giustamente meritato. Si tratta della approvazione, che andrà in vigore con la prossima legislatura, di una modifica del regolamento della Camera piuttosto rilevante (che tocca tra l'altro i lavori delle commissioni e dell'aula, ad esempio eliminando il tempo di attesa previsto per votare la questione di fiducia e introducendo il voto a data certa sui disegni di legge urgenti).

Il ritmo dei lavori parlamentari di questi due mesi non è però stato nel complesso intenso, anche a causa di alcune pause, in concomitanza con la recente consultazione referendaria.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

In compenso sono state numerose, segno dei tempi difficili e delle crisi internazionali, le occasioni in cui il governo è stato chiamato a riferire in aula (gli eventi meteorologici eccezionali, la presenza degli agenti dell'ICE e gli episodi di violenza avvenuti a Torino, le modalità della partecipazione dell'Italia al Board of Peace per Gaza, l'utilizzo delle basi militari nel territorio italiano da parte delle Forze armate statunitensi e, da ultimo, l'azione del Governo). Occasioni che hanno riservato momenti di interessante dialettica politica.

Nonostante tutto e benché l'attenzione maggiore sia stata sui provvedimenti urgenti, si è però riusciti a portare a termine anche diversi provvedimenti in via definitiva (alcuni di iniziativa governativa, come la delega per l'attività della Croce rossa, la legge di delegazione europea e le disposizioni sui minori in affidamento, altri di iniziativa parlamentare, come la valorizzazione dei cammini, la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali, l'*utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive* e le disposizioni delle spoglie mortali delle vittime di omicidio). Altri invece hanno raggiunto la prima (che è spesso determinata) approvazione: il cosiddetto disegno di legge "beneficenza", la proroga termini per la delega sul codice della strada, la proroga termini per le deleghe del Ministero dell'Interno, la valorizzazione della risorsa mare e, molto combattute, le disposizioni sul contrasto all'antisemitismo. Merita una citazione a parte la conclusione del tormentato viaggio di andata alla Camera del disegno di legge delega sui centri di elaborazione dati lo scorso 24 febbraio.

Se poi guardiamo alla prossima programmazione dei lavori delle aule, dovrebbe essere imminente ad aprile l'approvazione definitiva di alcuni di questi: al Senato le disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico (n. 1735), e alla Camera le disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani (n. 2721) e la valorizzazione della risorsa mare (n. 2855).

Tra i disegni invece in corso di esame in prima lettura, alla Camera siamo a buon punto con le misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo (n. 2670), il cui esame è iniziato a dicembre, mentre a febbraio è solo stato adottato il testo base per la delega in materia di energia nucleare sostenibile (n. 2669), ma dopo una lunga attività conoscitiva. È invece fermo, dopo la prima seduta a gennaio, il disegno di legge in materia di circoscrizioni giudiziarie (n. 2646). Situazione analoga per il disegno di legge per l'appropriatezza prescrittiva e il corretto utilizzo dei farmaci per la disforia di genere (n. 2575), il cui esame era iniziato ancora ad ottobre.

Al Senato infine si sta svolgendo un lungo ciclo di audizioni sul disegno di legge in materia di detenzione domiciliare per il recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti (n. 1635), il cui esame era iniziato a fine gennaio.

Vediamo ora qualche specifico ambito.

Per quanto riguarda le riforme ci sono poche novità.

La più importante è sicuramente l'approvazione in commissione (e il successivo approdo in aula) del disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 114 della Costituzione in materia di Roma Capitale (n. 2564). Quando sembrava che il provvedimento si fosse incagliato, l'11 marzo è arrivata la schiarita con un emendamento del governo, frutto di un accordo politico, che è stato rapidamente approvato, consentendo di chiudere l'esame. La sintesi è stata trovata con l'aggiunta di un ulteriore comma all'articolo 114 della Costituzione che prevede che "La legge dello Stato può attribuire ai Comuni capoluogo delle Città



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

metropolitane ulteriori e specifiche funzioni amministrative sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.” Il percorso è ancora lungo, ma il primo e fondamentale passo è stato fatto.

Il percorso dovrebbe invece essere ancora breve per il disegno di legge di modifica allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol (n. 1670), che il 10 marzo ha concluso la seconda deliberazione alla Camera e ora attende solo l'ultimo (il quarto) passaggio al Senato.

Un passo in avanti ha fatto anche l'altra modifica statutaria in corso di esame in Parlamento, quella dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale (n. 2729), che dopo quella del Senato a marzo ha rapidamente concluso in commissione il primo passaggio alla Camera.

E veniamo alle riforme istituzionali “ordinarie”, iniziando dalla novità delle novità: le disposizioni in materia di elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Il 31 marzo è iniziato in commissione affari costituzionali alla Camera l'esame della riforma per eccellenza del Parlamento, la modifica delle regole della sua composizione, araba fenice di ogni legislatura. Assieme ad altre cinque proposte è stata incardinata anche quella firmata dai capigruppo della maggioranza, la numero 2822. E subito, fin dalle decisioni sugli abbinamenti, sono iniziate le prime scintille.

Continuiamo con un'altra riforma sempre in ambito elettorale. A breve è infatti atteso in aula al Senato il disegno di legge che modifica il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di elezione del sindaco al primo turno nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (n. 1451), che il 10 febbraio ha concluso in commissione affari costituzionali il suo faticoso percorso.

Il percorso in commissione è infatti durato un anno ed è stato faticoso perché il disegno di legge, di iniziativa parlamentare (ma di maggioranza), ha dovuto sistematicamente affrontare (respingendoli tutti) i circa 1500 emendamenti presentati praticamente soltanto dalle opposizioni.

Non sono molte meno (“solo” mille) le proposte di modifica che sono state presentate, una volta terminato il lungo ciclo delle audizioni, sul disegno di legge delega per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (n. 1623), ed è questa l'unica novità. Non è invece una novità l'inserimento del disegno di legge nel calendario dell'aula del Senato per il mese di aprile, circostanza che però appare allo stato improbabile.

Altra riforma attesa ad aprile in aula al Senato sarebbe quello sullo sviluppo della carriera dirigenziale e la valutazione performance del personale delle pubbliche amministrazioni (n. 1778). Il disegno di legge sembrava destinato ad una rapida approvazione definitiva, ma i molteplici provvedimenti urgenti (prima il decreto legge Milleproroghe, poi quello sulla sicurezza) che hanno impegnato la commissione affari costituzionali ne hanno rallentato la corsa. Per ora si sta svolgendo un “breve” ciclo di audizioni, cui il presidente della commissione ha accondisceso per venire incontro alle richieste delle opposizioni.

Finalmente, a distanza di alcuni mesi dall'adozione come testo base del disegno di legge del governo, è iniziato alla Camera in commissione affari costituzionali l'esame degli emendamenti sulla delega per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale (n. 1716), che sta procedendo abbastanza velocemente con l'obiettivo di arrivare in aula anche qui a fine aprile.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

È vario e a diversi livelli di definizione il panorama dei provvedimenti in corso di esame che si occupano di professioni.

Iniziamo dai disegni di legge presentati assieme, lo scorso settembre, che sono innanzitutto stati oggetto tutti di un lungo ciclo di audizioni.

Sulla delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali (n. 1663), quella più generale, dopo la scelta del testo base a febbraio sono potuti arrivare gli emendamenti, che non sono in numero eccessivo (80). Ora dovrebbero iniziare le votazioni.

Anche sulla delega per la riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile (n. 2628) a marzo sono arrivati gli emendamenti, anche qui in numero limitato (50).

La delega per la riforma dell'ordinamento forense (n. 2629) era stata inserita nel calendario dell'aula della Camera addirittura per gennaio (è poi slittato a maggio), ma le votazioni in commissione sono iniziate da poco e gli emendamenti sono più consistenti (150).

Decisamente importante (ben 300) è invece il numero delle modifiche presentate sul disegno di legge di delega in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (n. 2700). Per ora si stanno svolgendo le attività istruttorie preliminari.

L'ultimo della serie, perché arrivato al Senato ad inizio anno, le modifiche alla legge 15 aprile 2024, n. 55, in materia di disciplina delle professioni pedagogiche ed educative (n. 1712), non ha ancora preso il via.

Vediamo ora i disegni di legge “nuovi”, cioè che hanno iniziato il loro percorso, che sono numerosi e anche interessanti.

Iniziamo dal Senato, dove è partito l'esame di due importanti deleghe in materia sanitaria.

Prima, a marzo è iniziato l'esame della delega per la riforma e il riordino della legislazione farmaceutica in materia di accesso al farmaco, monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica, prestazione di servizi sanitari sul territorio da parte delle farmacie e rafforzamento della rete assistenziale farmaceutica (n. 1786), poi, il 1° aprile, ha preso il via la delega per l'adozione di misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera e revisione del modello organizzativo del Servizio sanitario nazionale (n. 1825). Su entrambe è stato deciso lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Sono molto più numerosi i provvedimenti che hanno preso il via alla Camera, e anche qui per la maggior parte si tratta di disegni di legge delega.

Uno degli ultimi provvedimenti avviati in ordine di tempo è quello in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia (n. 2825). A febbraio è invece iniziato il cammino di altri due provvedimenti, la legge quadro per la salute e la sicurezza nelle piscine (n. 2576) e la delega per la riforma delle amministrazioni straordinarie e per la riforma della vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici (n. 2577).

In due casi abbiamo poi un interessante innesto del disegno di legge del governo nel solco dell'esame di precedenti iniziative parlamentari, circostanza che può avere implicazioni positive: con l'arrivo del testo la discussione viene infatti completamente focalizzata su questo, che può quindi usufruire del dibattito e degli approfondimenti precedenti, accorciando i tempi dell'esame.



Il primo caso è quello del disegno di legge sul riconoscimento e tutela delle persone che assistono e si prendono cura dei propri cari (n. 2789), che si è inserito sul percorso di ben dodici iniziative parlamentari, all'esame della commissione affari sociali ancora dal febbraio del 2024, dove si era svolto un ciclo di audizioni ed era stato costituito un comitato ristretto. Ovviamente l'arrivo del testo governativo ha fatto sì che questo fosse subito adottato come testo base per proseguire i lavori.

Abbiamo poi il caso della delega per l'adozione del codice dell'edilizia e delle costruzioni (n. 2826). Il primo aprile il testo del governo è stato abbinato agli altri due che erano all'esame della commissione ambiente dallo scorso settembre, e sui quali si era svolta una ampia serie di audizioni fino al mese di dicembre.

Infine, tra i nuovi approdi in Parlamento abbiamo due disegni di legge, entrambi al Senato: le disposizioni per la valorizzazione delle isole minori marine, lagunari e lacustri (n. 1837) e la delega per la definizione di un quadro legislativo di riferimento per la filiera carbon capture, utilization and storage (CCUS), nonché disposizioni per la disciplina dello sviluppo dell'idrogeno, dell'assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete, e del sistema di governo per l'adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia (n. 1836).

Passando alle iniziative parlamentari, a parte i disegni di legge che abbiamo visto arrivare ad approvazione definitiva, non vi sono molte altre novità.

È arrivato in aula alla Camera a metà febbraio ed è in attesa di proseguire il disegno di legge per la prevenzione e la lotta contro il virus dell'immunodeficienza umana (HIV), la sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), il papilloma virus umano (HPV) e le infezioni a trasmissione sessuale (n. 218), frutto di un lavoro lungo (iniziato addirittura nel 2023), in commissione affari sociali. Il provvedimento vuole riformare la disciplina in materia di prevenzione e di lotta contro l'HIV e l'AIDS, aggiornando i contenuti della legge n. 135 del 1990. Si introduce tra l'altro un Piano nazionale triennale, rafforzando prevenzione, screening, presa in carico territoriale, sorveglianza epidemiologica e la lotta allo stigma sociale. La svolta nell'esame di questo provvedimento si è verificata con le ultime due leggi di bilancio, che hanno introdotto un fondo e un ulteriore stanziamento e hanno consentito di superare le difficoltà di carattere finanziario.

Devono invece arrivare in aula per una probabile approvazione definitiva due disegni di legge approvati in commissione al Senato senza modifiche rispetto al testo della prima lettura.

Si tratta del disegno di legge sull'assistenza sanitaria ai pensionati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) (n. 1730), che modifica la legge 23 dicembre 1978, n. 833 su questo aspetto, e del disegno di legge delega per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali (n. 1766), che introduce i principi generali per l'istituzione di tali attività per promuovere e sostenere iniziative educative e ricreative non formali, contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale, valorizzare il ruolo degli studenti all'interno dei processi relativi alle attività decisionali e sostenere le famiglie.

In prima lettura a fine marzo è arrivato a conclusione in commissione industria al Senato il disegno di legge in materia di produzione e vendita del pane (n. 413), che rappresenta un altro provvedimento storico (l'esame è iniziato nel 2023). Adesso sarà la volta dell'aula, dove è atteso ad aprile.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

Non si è ancora concluso, ma va segnalato perché ne è ripreso dopo molto tempo l'esame che ora sta procedendo celermente, il disegno di legge in materia di protezione della fauna selvatica (n. 1552). Si tratta di una iniziativa piuttosto controversa, e lo dimostra anche il fatto che nello stesso giorno, a fine marzo, è arrivato un emendamento dei relatori che modifica l'articolo 8 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale ed è stato abbinato all'esame un nuovo disegno di legge di iniziativa popolare, dal titolo “- Stop caccia! Stop uccisioni degli animali per divertimento. Per il divieto di caccia, il diritto alla vita degli animali selvatici e la promozione della convivenza con gli stessi” (n. 1656).

Ad agosto è stato adottato il testo base e su questo sono arrivati quasi 2100 emendamenti.

Da ultimo, con riferimento sempre ai disegni di legge di iniziativa parlamentare, segnaliamo un fenomeno singolare rappresentato dalla elevata concentrazione in questi due mesi di provvedimenti che, tutti alla Camera, dopo essere arrivati in aula sono stati respinti.

Si tratta di disegni di legge iscritti in quota opposizione e caratterizzati da temi diventati identitari, per i quali la motivazione per la decisione negativa è principalmente di carattere finanziario, relativa alla mancanza o carenza di copertura.

Così è successo per il disegno di legge sulle disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro” (n. 2067), per il disegno di legge in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti l'incremento dell'indennità di maternità e l'introduzione di un congedo paritario per il padre (n. 2228).

Ragioni più di merito hanno invece condotto a rigettare la proposta di legge di modifica alla legge 4 aprile 1956, n. 212, e altre disposizioni per prevenire l'alterazione o la manipolazione delle campagne elettorali e referendarie attraverso la diffusione di contenuti ingannevoli prodotti mediante sistemi di intelligenza artificiale (2212). Vi sarebbe stata infatti una sovrapposizione con norme già esistenti o in via di definizione, soprattutto in considerazione delle disposizioni già introdotte con la delega in materia di intelligenza artificiale (che ad esempio ha introdotto nel codice penale il reato di diffusione illecita di contenuti generati o alterati mediante l'intelligenza artificiale, ossia il cosiddetto reato di «deepfake», e ha classificato i sistemi per influenzare le elezioni con «alto rischio»), oltre a un “allineamento non ottimale con la governance europea in tema di intelligenza artificiale”, ossia, con il cosiddetto AI Act.

Farà a breve la stessa fine il disegno di legge concernente la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione (n. 1562), ora in aula, su cui la commissione ha conferito mandato alla relatrice a riferire in senso contrario, sia in quanto la proposta di legge incide su tematiche sulle quali sono in corso iniziative del Governo, sia per i profili finanziari.

GIORNATE

E terminiamo come sempre con un riepilogo sulle nostre giornate.

Pronti per la approvazione definitiva sono al Senato il disegno di legge sull'istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 9 e 10 aprile 2026

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un prevedibile ritorno

causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico Arandora Star (n. 1799), che il 31 marzo, dopo poche sedute, ha terminato la sua seconda lettura in commissione, e la istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi (n. 1592): in un mese la commissione ha concluso il secondo esame.

Alla Camera invece sono in rampa di arrivo il disegno di legge di istituzione della Giornata nazionale della meraviglia, al fine di sensibilizzare sulle sofferenze e far conoscere le fatiche dei bambini che vivono in guerra, per riflettere sul valore fondamentale del diritto alla meraviglia nella vita dei bambini e degli adulti (n. 1886), per il quale la commissione il 1° aprile dopo aver confermato il testo ricevuto dalla Camera ha chiesto la sede legislativa per velocizzare la conclusione e il disegno di legge sulle disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce del melanoma e istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione del melanoma (n. 813-B), che alla terza lettura senza modifiche è in attesa di arrivare in aula.

Si è invece appena concluso il primo esame in commissione al Senato per il disegno di legge per l'istituzione della Giornata della Ristorazione (n. 1551), mentre sulla promozione della salute nelle scuole e l'istituzione della Giornata nazionale della prevenzione e della promozione della salute e dei corretti stili di vita in memoria di Umberto Veronesi (n. 1357) l'esame sta procedendo e si dovrebbe iniziare a votare gli emendamenti.

Alla Camera si è appena concluso in commissione (dopo un iter un po' più complesso rispetto ai suoi simili) anche l'esame del disegno di legge per l'istituzione della Giornata nazionale del riciclo della carta (n. 2111), provvedimento che si inserisce nella logica dell'economia circolare e che contiene nel suo corpo un riferimento all'articolo 9 della Costituzione.

E della serie i nuovi provvedimenti, vi saluto segnalando la recente presentazione al Senato di un disegno di legge che voglio lasciarvi come testimonianza ed auspicio: l'istituzione della giornata nazionale della gentilezza (n. 1849).